

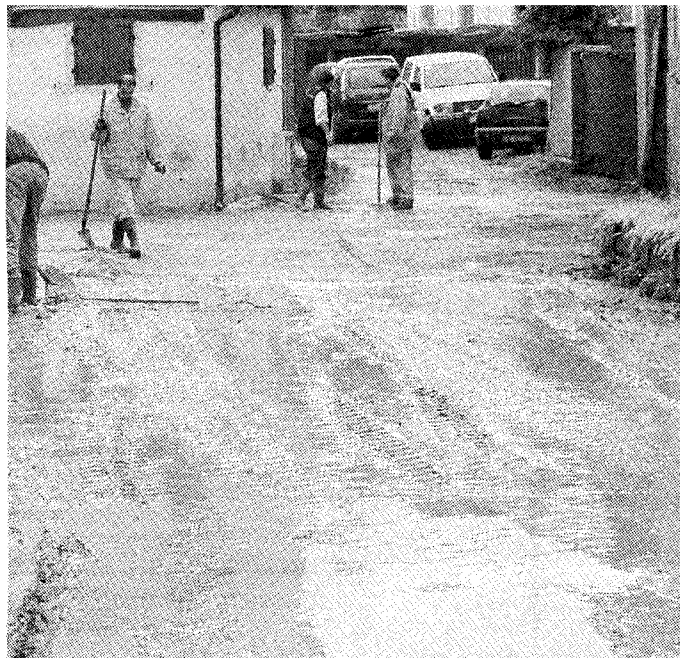
Allagamenti, di chi la colpa?

Mario Monducci chiede spiegazioni al Comune

IL CONSIGLIERE

«Non sottovalutare il problema»

Scantinati e abitazioni di privati cittadini, alcuni reparti del Santa Maria Nuova, il parcheggio sotterraneo in zona stazione, l'isolato San Rocco: nella notte tra mercoledì e giovedì scorso la città ha perso la partita con il violento temporale estivo, la rete fognaria cittadina non ha retto. E ora si va a caccia di responsabilità. A sollevare la questione è il consigliere comunale di Gente di Reggio Mario Monducci che, a fronte dei tanti danni registrati, interpella l'amministrazione per capire «come sia stato possibile un simile disastro». Accanto a lui anche gli «Amici di Beppe Grillo» hanno detto la loro: «Il territorio non è un discount del cemento, con queste piogge prepariamoci al peggio». La quiete dopo la tempesta sul capoluogo reggiano non è ancora giunta, anzi, gli strascichi del forte temporale si fanno sentire nel terreno come nel dibattito pubblico. «Che in estate ci siano



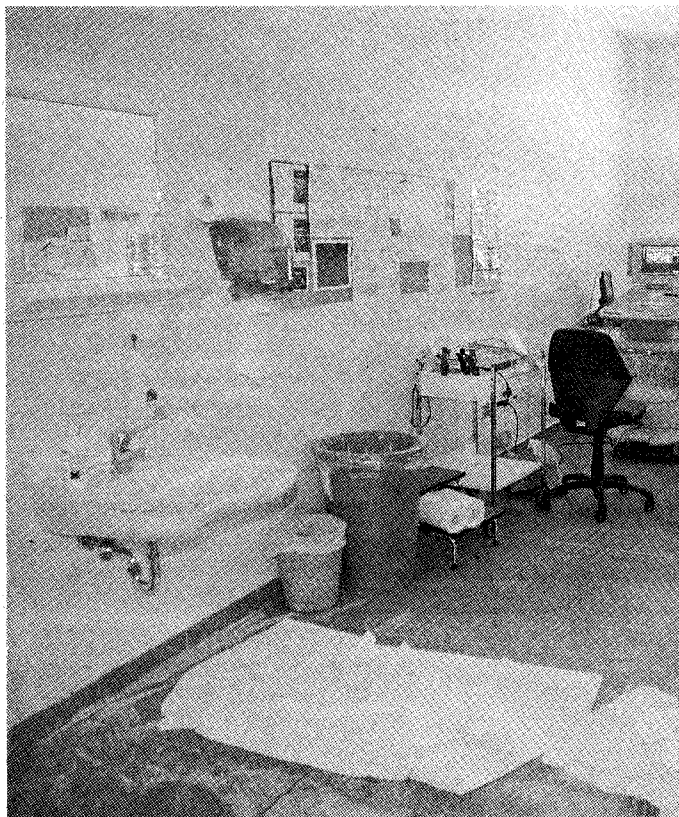
forti e improvvise precipitazioni non è certo una novità — fa notare Monducci — In questo caso gli uffici meteorologici nazionali avevano annunciato a chiare lettere che la città sarebbe stata interessata da un forte temporale. Al di là della forza che possa

aver avuto, gli allagamenti verificatisi sono decisamente eccessivi. Il Comune sarà assicurato su tale emergenza, ma il dovere dell'opposizione è di tutelare i cittadini. La manutenzione è stata forse sottovalutata? Ci sono state omissioni di interventi al sistema fo-

gnario?». Così dopo gli interventi di Vigili del Fuoco, espurgo, secchi, scope e stracci, arrivano polemiche e domande. «L'amministrazione comunale ha improntato un piano di interventi e manutenzione ordinaria e straordinaria in modo da impedire il ripetersi di gravi situazioni di disagio? — chiede il consigliere — Bisogna avviare una seria riflessione sull'accaduto. I tecnici e l'Amministrazione al completo devono rispondere alle responsabilità. Se dopo un'attenta analisi non si saranno riscontrate omissioni o colpe sarò ben lieto di attribuire gli allagamenti solo a cause atmosferiche, ma non sottovalutiamo il problema».

A prendere seriamente la questione anche i «grillini», che espongono una propria analisi dell'evento. «I rischi aumentano con la cementificazione del territorio — spiega il portavoce Matteo Olivieri — con una scarsa attenzione agli spazi naturali e con opere di urbanizzazione fatte al risparmio con oneri che rappresentano una manna per le tasche del Comune, il 19 per cento del bilancio 2008. Occorre scommettere su invasi artificiali e su cisterne per la raccolta di acqua piovana sotto ai parcheggi».

Francesca Manini



Qui sopra i danni causati al reparto di Angiologia del Santa Maria; a sinistra, un'altra immagine dei danni provocati dal nubifragio